

Il Nostro Villaggio

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PENSIONATI DELLA BANCA DI ROMA



Unicredit Banca - Palazzo De Ferrari - Genova

ANNO II - N.3 - SETTEMBRE 2009

IL FONDO PENSIONE

Mi sono detto proviamo a parlare del "Fondo" senza elencare cifre (positive o negative), senza riportare brani di relazioni più o meno ufficiali, senza elencare le numerose richieste di chiarimenti, precisazioni, ecc. formulate da tutti noi e dalla nostra Associazione, senza citare i tanti punti dolenti che, purtroppo, ne caratterizzano l'intera attività. Che dire allora? Forse non resta nulla che meriti attenzione se non l'incerto futuro delle nostre pensioni e, ancor di più, di quelle sulla carta destinate ai colleghi in servizio. Ma la strada diventa scivolosa sia perché l'attuale situazione non consente dall'esterno alcun intervento proficuo sia perché si corre il rischio di tornare a parlare di tutto quello che all'inizio ho detto di voler evitare.

E allora? Allora proviamo a domandarci come nasce e che cosa è (o dovrebbe essere) un fondo pensione vengono creati da persone di buona volontà e

lungimiranti, sia di parte aziendale che sindacale, che vogliono consentire alle future generazioni di affrontare l'età della pensione con una migliore tranquillità derivante anche dalla certezza di un reddito aggiuntivo definito a priori per entità, frequenza e durata. I colleghi all'epoca attivi si fecero carico di contribuire per loro e, quindi, per quelli che mano a mano lasciavano il lavoro. Inizialmente il sacrificio fu doppio perché non c'erano riserve, accantonamenti e risorse pregressi ma tutto dipendeva dal presente anche se in funzione di un futuro migliore. Si viveva una solidarietà generazionale assolutamente nuova e, solo qualche anno prima, inconcepibile. Queste in estrema sintesi le premesse.

Il seguito credo lo conosciamo tutti: il tempo e numerosi altri fattori contingenti (incompetenza, desiderio di potere, burocratizzazione, disimpegno aziendale e chi più ne ha più ne metta) hanno prodotto danni incalcolabili arrivando, dopo vari e spesso inutili provvedimenti tampone, perfino alla liquidazione di alcune entità.

La realtà di tutti i giorni ci dimostra come si sia completamente perso lo spirito dei "Padri Fondatori" e le strutture superstiti siano tristemente diventate autoreferenti e quindi completamente chiuse all'esterno.

Non ci si preoccupa più degli iscritti, considerati soltanto un peso, mentre sono passate in

primo piano le gerarchie interne con l'obiettivo prioritario di non disturbare i vari manovratori dai centralinisti che non rispondono al telefono ai capi, grandi e piccoli, che non pensano, ad esempio, che una comunicazione poco chiara diventa assolutamente incomprendibile per un anziano pensionato e che, molte volte, anche pochi euro in meno rispetto alle aspettative possono creare situazioni di ansia.

Che dire poi delle scelte finanziarie, dei vari regolamenti per alienare parti del patrimonio, per acquistare nuovi immobili, per votare in assemblea: nulla, perché l'iscritto può soltanto subire non avendo alcuno strumento concreto per esprimere il proprio pensiero (volutamente non ho detto dissenso). Un'ultima riflessione: possono degli amministratori completamente indifferenti alle vicende di un fondo garantirne una attenta ed utile gestione? In teoria sì ma in pratica? Non basta nascondersi dietro le "Fonti Istitutive": tanti amministratori a te e tanti a me.

Perché non aprirsi, nelle dovute forme, al contributo degli iscritti titolari di pensione che poi sono i diretti interessati.

Oltretutto, per vederla con un po' di pragmatismo, in tempi così difficili potrebbe derivarne una utile condivisione di responsabilità.

Fulvio Matera

sommario

ATTUALITÀ.....	2
MONDO FAP.....	4
NOTIZIE.....	8
VIAGGI.....	10
ECONOMIA.....	12
SOCIETÀ'.....	14
STORIA.....	15

IL SUPERQUINTO INPS

Il Gruppo UniCredit (UniCredit Banca – UniCredit Banca di Roma – Banco di Sicilia) ha stipulato una convenzione per finanziamenti riservati ai pensionati amministrati dall'Inps.

Ne riportiamo di seguito le caratteristiche.

IL PRODOTTO

Beneficiari	Tutti i pensionati INPS (con le specifiche esclusioni previste dalla convenzione, vedi note).
Finalità	Qualsiasi tipo di utilizzo. Non sono finanziabili operazioni di natura speculativa.
Società concedente	UniCredit Family Financing Bank S.p.A.

CARATTERISTICHE

Importo	Max € 35.000. Rata mensile pari a massimo 1/5 della pensione netta.
Durata	Durata: da 2 a 10 anni.
Modalità di rimborso	Tramite trattenuta sul cedolino della pensione. La Banca riceverà i pagamenti periodici direttamente dall'INPS che, a sua volta, si è assunto la responsabilità ad adempiere con puntualità ai rimborsi.
Periodicità delle rate	Mensile.
Ammortamento	Le rate sono posticipate e di importo costante comprensivo della quota capitale, quota interessi e quota assicurativa.
Modalità di erogazione	Accredito con bonifico su conto corrente.
Garanzie	Coperture assicurative obbligatorie per legge: rischio vita.

CONDIZIONI

Tasso di riferimento	I tassi sono fissi per qualsiasi durata.
Tasso di mora	Pari al tasso legale per tempo vigente.
Commis. estinz.anticipata totale	1% del capitale residuo con un massimo di 50 euro.
Commissioni di istruttoria	Nessuna commissione di istruttoria.
Altre spese e commissioni	Di natura finanziaria nella misura stabilita dalla Banca; è previsto all'erogazione il recupero dell'imposta sostitutiva pari allo 0,25%.
Assicurazione	La sottoscrizione della polizza assicurativa è obbligatoria e prevede la protezione del prestito in caso di eventi definitivi (morte).

DOCUMENTI DA PRESENTARE

Documentazione anagrafica dei richiedenti il finanziamento
Documentazione relativa alla capacità reddituale del richiedente (modello O\bis M e ultimo CUD disponibile completo)

NOTE

Categorie che non possono usufruire della convenzione:

- pensioni ed assegni sociali,
- trattamenti di invalidità civile,
- assegno mensile per l'assistenza ai pensionati di inabilità,
- assegni di sostegno al reddito, pensioni a carico degli enti creditizi, assegni al nucleo familiare.

Età del cliente:

- max 80 anni alla scadenza del finanziamento.





MOZIONE COMITATO DIRETTIVO

Il Comitato Direttivo, riunitosi in Bari nei giorni 28 e 29 maggio 2009, a conclusione dei lavori svolti **premess**

che la missione della FAP (Federazione Nazionale Sindacale delle Associazioni dei Pensionati del Credito) si conferma nella tutela e salvaguardia degli interessi morali e materiali della categoria dei pensionati del credito,

ribadisce

- che si considera continuamente e direttamente impegnato a svolgere le più opportune attività ed azioni in linea con la missione;
- che mette a disposizione i mezzi informativi e le pertinenti notizie acquisite;

- che offre, direttamente ed indirettamente, consulenza e collaborazione, anche partecipativa, a ciascuna delle Associate che avesse a richiederle per qualsivoglia situazione;

delibera

- che sono da considerare superati i coordinamenti per gruppi:

Intesa S. Paolo, UniCredit e UbiBanca a suo tempo costituiti, in quanto direttamente assorbiti dal Consiglio Direttivo e dalla sua composizione, onde attestare più fortemente la propria funzione;

s'impegna

- a partecipare concretamente alle iniziative portate avanti dalla Age Plattform Europa, dalla Age Plattform Italia e dal Forum dei Pensionati con lo scopo di ottenere maggiore visibilità;

- a sviluppare le opportunità nascenti dall'applicazione della sottoscritta convenzione con la Federconsumatori, con l'intento

- ad approfondire e valutare la definizione di un pacchetto di condizioni bancarie in favore degli aderenti alle Associazioni, che possa rappresentare una valida alternativa; su questo punto siamo in attesa di pacchetto condizioni Bancoper;
- a dar luogo ad una specifica campagna volta ad allargare la base con l'adesione di altre Associazioni;
- ad operare per specifiche tematiche, opportunamente identificate ed affidate per lo svolgimento alla responsabilità dei componenti il Comitato. A seguito di quest'ultimo punto ecco la ripartizione dei compiti concordata:

MASIA

Nuove adesioni; AGE; relazioni esterne (con la collaborazione dei Vice).

DELLA RAGIONE

Pensioni sociali; sito; periodici associativi.

FISCO

Sanità e relative polizze.

RUGGIERO

Federconsumatori e Condizioni con ausilio di CATENACCI.

BURDESE

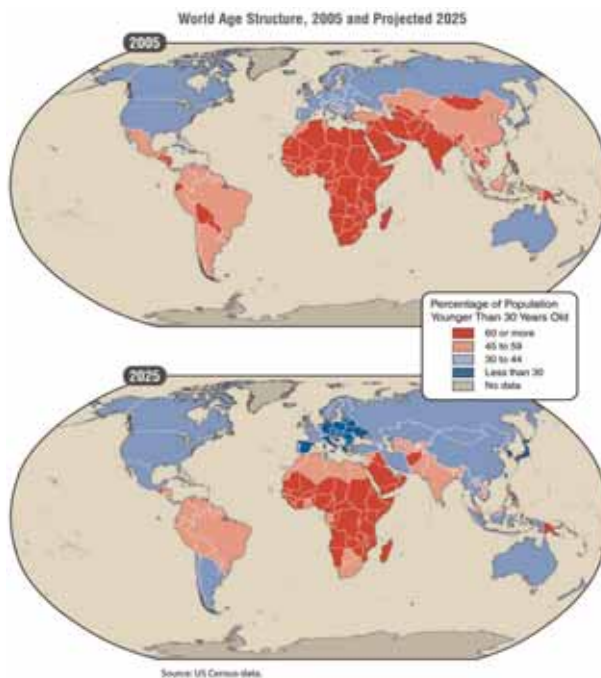
Previdenza integrativa, con la collaborazione di Sambo.

DOLCE

Fidelizzazione; convenzioni e viaggi.

BARTOLOZZI

Tematiche relative agli esodi.



di offrire un utile servizio a garanzia e difesa dei pensionati;

- a continuare a presidiare il tema dell'assistenza sanitaria per pervenire ad un allargamento della platea e delle possibilità, rilanciando la polizza FAP/Allianz attraverso una ricognizione di pensionati non coperti da alcuna polizza, o con polizza o Cassa Sanitaria in scadenza;



AGE PLATFORM EUROPE

E' un organismo, al quale la Fap Credito aderisce, con sede a Bruxelles, voluto dalle Istituzioni europee, ed ha il compito di rappresentare i diritti di 150 milioni di over 50 appartenenti a 27 paesi e riuniti in oltre 130 associazioni, per assicurare la loro partecipazione alla vita attiva, sociale, solidale e culturale.

Sostanzialmente si adopera per realizzare il protagonismo degli anziani, da considerare una risorsa preziosa cui affidare un ruolo positivo nella società, pur nella consapevolezza che manca attualmente una adeguata cultura dell'invecchiamento ed una vera cultura generazionale.

A questo fine pare opportuno dare un maggior impulso a tutte le attività volte a potenziare un apprendimento che copra tutto l'arco della vita e quindi elimini la discriminazione basata sull'età, conferendo agli anziani interesse e credibilità.

Questa necessità cozza però con la realtà demografica e con la crisi economica finanziaria attuali che possono creare conflitti tra le generazioni, superabili solo attraverso una diversa e migliore comprensione dei bisogni e delle attese di tutte le età.

Tale sommatoria ha portato l'Assemblea Generale dell'AGE a rivolgere un forte appello alle Istituzioni europee ed agli Stati membri affinché nel 2009 si

ponga maggiore attenzione e possibilmente si provveda a dar luogo:

- ad una riforma delle pensioni che, previo un opportuno dialogo civile, garantisca una copertura adeguata rispetto ai bisogni di tutti coloro i quali hanno terminato la loro prestazione lavorativa;
- a predisporre adeguate misure in favore dei lavoratori anziani che si trovino in difficoltà a causa delle contingenti situazioni di crisi;
- a promuovere facilitazioni sociali per le persone anziane in più settori tra i quali i trasporti, la sanità, l'edilizia abitativa;
- a chiarire il ruolo e la funzione degli anziani attraverso una adeguata sensibilizzazione dei mass-media ed una puntualizzazione dei contributi forniti e dei diritti da conseguire. Un qualche collegamento si può intravedere nel nostro Paese nel Libro Verde sul futuro del mo-

dello sociale presentato in Italia dal competente Ministero e che si chiama "La vita buona nella società attiva".

Si tratta di un documento che intende sollecitare un confronto su:

- le disfunzioni, gli sprechi ed i costi del modello sociale attuale;
- la transizione verso un nuovo modello che accompagni le persone lungo l'intero ciclo di vita;
- una gestione che garantisca sostenibilità finanziaria;
- gli obiettivi dei prossimi anni volti a raggiungere un completo sistema di protezione sociale.

E' da augurarsi che nella nostra Italia ci si senta globalmente ed adeguatamente sensibili rispetto all'importanza di un tema come quello dei cosiddetti anziani che necessita di un forte impegno e rappresenta un assoluto dovere.





FEDERCONSUMATORI

La Fap Credito, cui la nostra Associazione aderisce, ha recentemente stipulato una convenzione con la Federconsumatori.

Il suddetto accordo prevede tra l'altro la possibilità per i soci delle Associazioni aderenti alla Fap di iscriversi alla Federconsumatori usufruendo di uno sconto sul costo della tessera annuale. Per le iscrizioni ci si può rivolgere ad una delle 780 sedi della Federconsumatori il cui elenco completo è disponibile in internet.

La Federconsumatori, costituita nel 1988, è un'associazione senza scopo di lucro che ha come obiettivi prioritari l'informazione e la tutela dei consumatori ed utenti.

E' presente su tutto il territorio nazionale con una rete capillare di sportelli (780 sedi territoriali con 99.600 iscritti al 31.12.2008) per fornire assistenza e consulenza a tutti i cittadini.

Gli operatori degli sportelli svolgono soprattutto un'attività di informazione dei consumatori, dei loro diritti, delle leggi vigenti e delle azioni da intraprendere per risolvere i loro problemi.

Di seguito si riporta un breve riassunto delle attività svolte dalla Federconsumatori e l'indirizzo internet **www.federconsumatori.it**.

I servizi di informazione, consulenza ed assistenza sono espletati da esperti qualificati e si riferiscono a queste materie:

- bollette di energia elettrica, gas, acqua;
 - telecomunicazioni (Telecom, Wind, Infostrada, Tele2, H3G, Tim, ecc.);
 - banche (Lehman Brothers, Parmalat, finanziarie, mutui, estinzione anticipata mutui, gratuità della cancellazione ipotecaria gravante sui mutui, restituzione di importi pagati e non dovuti per estinzione mutui prima casa, usura);
 - tutela del consumatore nei servizi assicurativi (rc auto, estinzione polizze di durata poliennale, indennizzo diretto, polizze vita, polizze sanitarie);
 - vendite a domicilio, a distanza e fuori dai locali commerciali;
 - inadempienze contrattuali, truffe;
 - disservizi relativi ai trasporti pubblici, dissesti stradali; richiesta di risarcimento;
 - pubblicità ingannevole - clausole abusive;
 - problemi con agenzie di viaggio o tours operator;
 - medicinali e sanità, sicurezza alimentare;
 - multe e sanzioni amministrative (ricorsi contro Equitalia-Gerit, fermi amministrativi, cancellazioni ipoteche);
 - accertamenti ipocatastali, visure al Pra ed alla Crif;
 - danni ambientali da inquinamento, esistenziali;
 - responsabilità della Pubblica Amministrazione, irragionevole durata dei processi giudiziari.
- La Federconsumatori ha promosso molteplici iniziative, incontri, dibattiti, conferenze, ricerche e campagne informative, a diversi livelli: locale, nazionale, europeo (Commissione europea per le politiche dei consumatori, Parlamento europeo, Comitato economico e sociale, Ministeri, Cnel, Commissione di garanzia lex. n. 146/90, Regioni, Province, Comuni, Camere di Commercio). Per ogni utile seguito si segnalano le sedi regionali della Federconsumatori.



Il Presidente Federconsumatori Rosario Trefiletti

SEDI REGIONALI**ABRUZZO**

Pescara P.za Garibaldi, 27
65100 Pescara tel. 085/693854
fax 085/4519202 info@federconsumatoriabruzzo.it

BASILICATA

Potenza Via del Gallitello, 163
85100 Potenza tel. 0971/301410
fax 0971/301410 federcons.potenza@alice.it

CALABRIA

Crotone Via Pantusa, 32 - 88900
Crotone tel. 0962/903030 fax
0962/24951 crotone@federconsumatori.it

CAMPANIA

Napoli Stazione Marittima varco
Angioino, 65 P.za Municipio
80131 Napoli tel. 081/4202363
fax 081/5510271
presidente@federconsumatori-campania.it

EMILIA ROMAGNA

Bologna Via Marconi, 69/c
40121 Bologna tel.
051/4220850 fax 051/6393815
fconsum@iperbole.bologna.it

FRIULI VENEZIA GIULIA

Palmanova Borgo Aquileia, 3/b
33057 Palmanova
tel. 0432/935548
fax 0432/935548
fenuovo@libero.it

LAZIO

Roma Via Goito, 39 00185 Roma
tel. 06/44340366 fax
06/44340709 romalazio@federconsumatori.lazio.it

LIGURIA

Genova Galleria Mazzini, 7/6
16121 Genova tel. 010/5960468
fax 010/5302190 federconsumatori@virgilio.it

LOMBARDIA

Milano Viale Zara, 7/9 - 20159
Milano tel. 02/60830081 fax
02/69900858 federconsumatori@infinito.it

MARCHE

Ancona Via I Maggio, 142/a
60121 Ancona tel. 071/285741
fax 071/2857400 federconsumatori@marche.cgil.it

MOLISE

Campobasso Via Putrella, 22
86100 Campobasso tel.
0874/98819 fax 0874/311044
federconsumatori.molise@virgilio.it

PIEMONTE

Torino Via Pedrotti, 25 - 10152
Torino tel. 011/285981
fax 011/2485897
sportello@federconsumatoritorino.it

PUGLIA

Bari Via Principe Amedeo, 115
70122 Bari tel. 080/5213251 fax
080/5213251 puglia@piazzaconsumatori.it

SARDEGNA

Sassari Via Rockfeller, 35 - 07100
Sassari tel. 079/219383 fax
079/210841 gilen@tiscali.it

SICILIA

Palermo Via Roma, 72 90133 Palermo
tel. 091/6173434 fax
091/6162937 federconsumatori_pa@libero.it

TOSCANA

Firenze Via Nazionale, 17 50123
Firenze tel. 055/217195
fax 055/280334 federconsumatori.toscana@dada.it

TRENTINO ALTO ADIGE

Trento Via Murerei, 8 38100
Trento tel. 0461/303992 fax
0461/303900 federconsumatori@cgil.tn.it

UMBRIA

Perugia Via Bellocchio, 26 - 06087
Perugia tel. 0742/358552 fax
0742/358552

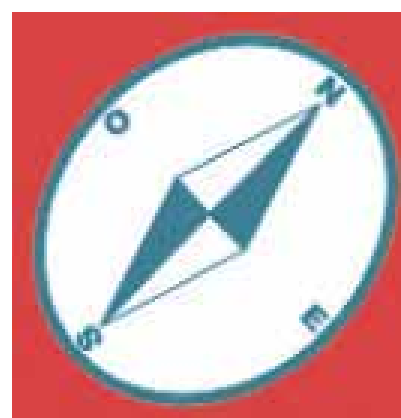
VALLE D'AOSTA

Aosta Via Binel, 24 - 11100
Aosta tel. 0165/271611
fax 0165/271699 federconsumatori@cgil.vda.it

VENETO

Mestre Via Peschiera, 5 - 30174
Mestre tel. 041/5497831
fax 041/5497917 federconsveneto@federconsveneto.it

I colleghi pensionati che hanno provveduto alla iscrizione alla Federconsumatori sono pregati di darne contestuale notizia alla nostra Associazione.





Le Condizioni Bancarie

Per i dipendenti in quiescenza ex Capitalia le condizioni bancarie sul conto di accredito della pensione e rapporti collegati (dossier titoli, ecc.), nonché gli ulteriori conti dei pensionati e/o dei loro familiari, sono state armonizzate a quelle già praticate per i dipendenti ed i pensionati del Gruppo UniCredit.

Le condizioni del conto di accredito della pensione - che riepiloghiamo in prosieguo - sono riportate nell'estratto conto trasmesso al 30 giugno c.a. ed hanno decorrenza 1° settembre 2009; da tale data è altresì possibile abbinare un pacchetto di agevolazioni diverse denominato "Genius Team".

Per i conti addizionali (cioè ulteriori) dei dipendenti in quiescenza e per quelli dei loro familiari è possibile aderire ad una specifica convenzione denominata "Genius Club".

Precisiamo che per usufruire delle condizioni agevolate e per sottoscrivere i pacchetti Genius Team e Genius Club è necessario recarsi presso la propria Agenzia.

CONTI CORRENTI DI ACCREDITO PENSIONE

Tasso a credito	1,50%
Tasso a debito	3,50%
N. Rapporti agevolati	Uno "speciale" + n° illimitato c/c "convenzione familiari"
Spese fisse	Esente Operazioni esenti Illimitate
Valute versamenti	Giorno versamento per contanti e titoli di credito tutti
Ordini continuativi	Esente commissioni/spese
Bonifici	Su Istituito e su corrispondenti (causali BO-EM-GC): canale "sportello": dal 1.6.2008 1,00 € su Istituito e 2,00 € altri Istituti altri canali: franco Bonifici urgenti: canale "sportello": 6,50 €
Bolli	Esente Carta UniCredit Card Gratuita
Bankpass Web	Gratuita CartaSi A pagamento
Operazioni Bancomat	Illimitate esenti sulla rete sportelli di UniCredit Group. 50% commissione standard su sportelli altre banche (limitatamente ai comuni ove sia presente anche un'Agenzia delle Banche del Gruppo) oltre le prime tre operazioni a trimestre.

Sono stabiliti i seguenti limiti di fido con riferimento alla qualifica ricoperta dal pensionato al momento dell'entrata in quiescenza:

- Aree professionali (o assimilabili) € 5.000,00
- Quadri direttivi I e II livello (o assimilabili) € 7.500,00
- Dirigenti e Quadri direttivi III e IV livello (o assimilabili) € 10.000,00

L'attivazione dei nuovi limiti di fido potrà essere richiesta direttamente dall'interessato all'Agenzia presso cui è radicato il conto.

OPERATIVITÀ TITOLI

Deposito Titoli	Cod. Raggruppamento = 5020 - DIP. UNICREDIT IN QUIESCENZA
N. rapporti agevolati	Uno "speciale" + n° illimitato D/T "convenzione familiari"
Spese fisse	Esente Bolli Esente
Money Box	È prevista la messa a disposizione dei Pensionati titolari di c/c pensione di P/T al tasso tempo per tempo riconosciuto al prodotto "Money Box" della Banca diretta multicanale pur in presenza di operazione effettuata in Agenzia.



Perequazione 2008

Il blocco intervenuto per i titolari di pensione Inps eccedente 8 volte il trattamento minimo sta avendo diversi sviluppi giudiziari.

Infatti, mentre il Tribunale di Cuneo ha deciso di non rimettere gli atti alla Corte Costituzionale nella causa pilota promossa su iniziativa della Fap credito da pensionati bancari, il Tribunale di Vicenza, pronunciandosi su altro ricorso, ha sospeso il processo inviando gli atti alla Corte Costituzionale.

Se la Consulta dovesse dichiarare incostituzionale il blocco, della reintegrazione dell'adeguamento perduto nel 2008 ne fruirebbero non solo i ricorrenti ma tutti i pensionati Inps che si trovassero nella condizione suddetta e cioè con trattamento superiore ai 3.489,12 euro lordi mensili.

Polizze Multirischi e Globale Casa.

Sono state rinnovate per un ulteriore anno. La Multirischi avrà scadenza 2 giugno 2010 e copre i rischi connessi a furti con distruzione subiti (scippi, rapine); la Globale Casa avrà scadenza 31 agosto 2010 e copre i rischi di incendio e furto al contenuto dell'abitazione destinata a dimora abituale e non.

Ambedue sono offerte gratuitamente a tutti gli associati essendo il premio esclusivamente a carico dell'Associazione. Le loro caratteristiche sono riportate nel sito dell'Associazione (www.associazionepensionatibdr.it) alla sezione "DOCUMENTI".

In caso di sinistro occorre indirizzare una lettera all'Associazione allegando la denuncia inoltrata all'Autorità competente ed i docu-

menti giustificativi concernenti la richiesta di rimborso

Assistenza sanitaria

Abbiamo notizia che si sta procedendo all'addebito in conto corrente da parte di Uni.C.A. per il contributo relativo al 2009.

Ci è stato altresì significato che non è stato possibile, al momento, procedere alla rateizzazione ed all'addebito sulla pensione del Fondo, in somiglianza con il sistema in essere con i colleghi pensionati di UniCredit.

Rammentiamo ai colleghi non coperti tramite Uni.C.A. / Caspie che la FAP Credito è intenzionata, ricevendo adeguate adesioni, a rinnovare per il 2010 la Polizza Alliance / RAS.

Siamo a disposizione per ricevere dichiarazioni di interesse e fornire specificazioni.

ANAGRAFICO

Hanno aderito all'Associazione ... e li accogliamo con simpatia:

Bernabei Antonella – Roma
Capriolo Silvio – Manocalzati
Di Trani Lazzaro – Spinazzola
Epifani Catolfi Emilia – Como
Ferialdi Maurizio – Alberobello
Ferri Maria Cristina – Bologna

Galimberti Francesco Candido - Seregno
Grilli Carla - Bologna
Guerra Piera – Milano
Nunzi Renato – Otricoli
Panunzi Giancarlo - Civitavecchia
Peroni Ausiello Paola - Roma

Rosetti Leonardo - Bologna
Rossi Mauro - Viterbo
Sabbia Sergio - Torino
Sammarco Pietro – Nardò
Spataro Zanotti Olga – Bologna
Tesi Alessandro – Monte Porzio C.
Vanzulli Alberto - Saronno

Hanno lasciato l'Associazione ... e li ricordiamo con rimpianto:

Titolari di pensione diretta

Borella Silvio – Verbania
Chiappe Walter – Roma
Collevati Franco – Genova
Caorsi Gianfranco – Genova
D'Alpaos Arcangelo – Pieve D'Alpe
Dracopoli Pietro – Genova
Faraggi Natale – Genova

Giorgi Maurizio – Ancona
Ludovici Giulio – Roma
Maccari Gastone – Roma
Malusardi Mario – Cascinette
Marconi Sebastiano – Foligno
Miani Ruggero – Trieste
Parascandolo Eduardo – Napoli

Sarrocco Tommaso – Cerveteri
Speciale Giuseppe – Como
Tagliaferri Giovanni – Torino
Torre Ferdinando – Torino
Vaglio Licio – Roma

Titolari di pensione indiretta

Calistro Cardella Rosa – Anzio
Cavalli Fioravanti Nelina – Cologno M.
Coda Ferrero Maria – Rivoli
De Siena Celentano Giovanna – Milano

Ferri Pozzi Cecilia – Bologna
Giosia Di Giovanni Ida - Roma
Grassi Pivetti Marisa - Milano
Mariotti Raspanti Isolina - Fiesole

Mel Zinato Fedora – Venezia
Re Cosmelli Elisa – Genova
Romani Sorcetti Laura – Perugia



ALLA SCOPERTA DELLA BASILICATA

Lasci Salerno e la lingua dell'autostrada ti porta velocemente nella piana del Vallo di Diano, verso Padula – Bonabitacolo. Sfiori con lo sguardo le pietre e il verde degli Alburni, che dopo ogni galleria ti trovi innanzi con le cime tra le nuvole bianche.

Ma non c'è tempo per distrarsi in questa trappola spesso mortale, tra mille cantieri, con i viadotti sospesi nel vuoto e le strettoie di un percorso arcaico che faticosamente si tenta di ammodernare.

Un tempo, lasciata la pianura di Battipaglia, iniziava sulla SS.19 delle Calabrie la giostra dei saliscendi con le mille curve e le improvvisate ripide che portano a valle, e la strada stretta dai liburni e le felci e le ginestre e lassù, come nidi di falchi, quegli agglomerati di case affumicate. Su uno sperone appeso al cielo, un paesetto, Galdo, ti avvertiva che Campostrino e le Grotte di Pertosa erano vicini.

Forse lassù i briganti si inerpicavano sulle rocce aspre e si nascondevano nei dirupi delle volpi, là dove cresce il lauro selvatico.

La splendida architettura della maestosa Certosa di Padula e, poco più avanti, la ferita bianca sul fianco del monte di Montesano ti annunciano che, pochi chilometri ancora, e sei nel cuore dei primi contrafforti dell'antica Valle dell'Agri.

A oltre mille metri di altitudine l'aria è pungente. In cima alla

salita appare la corona impenetrabile delle montagne lucane, tutte ammantate di un verde quasi tenebroso, chiazzato qua e là dal grigio della roccia. Dovevano incutere timore le nostre montagne: il Serino eterna sentinella bianca, ha la testa tra le nuvole, e la Tempa della Giumenta è ancora solcata dalle vene del ghiaccio più tenace.

Il Castello di Molliterno appare e scompare tra le quinte delle querce e dei faggi.

Il lungo filo azzurro dell'Agri si ingrossa nella grande testa della diga del Pertusillo.

Nella tavolozza dei colori, immutabile nei secoli, è tornato l'azzurro del preistorico lago e intorno, a mezza montagna, le case bianche di Grumento e di Viggiano, e poi in alto quelle affacciate al sole e al vento di Marsicovetere.

E' una trapunta delicata e variopinta la grande Valle con i suoi riquadri giallo-oro del grano mietuto, che si alternano a quelli cangianti del verde dell'erba medica, dei fagioli e del granturco, del rosso dei tetti di vecchi e nuovi casolari. Dal suo pittoresco mantello si dipar-



tono e si inerpicano verso l'alto mille e mille strade e stradine: lungo i sentieri una volta praticati dagli zoccoli dei muli e delle mucche non è raro trovare scheletri di frigoriferi in disuso o vecchi divani o resti delle colazione al sacco dei nuovi vandali senza cultura.

Vai in alto verso il monte Serino o Raparo o il Volturino: nella sperduta rivendita di tutti i generi alimentari e non, trovi la ricotta ancora calda coperta da un bianco velo leggero; sul tavolaccio accanto le focacce col buco e pomodori e peperoni appena colti. Le sorgenti dell'acqua sono quasi invisibili, nelle forre, negli

intrighi dei cespugli abbarbicati alle rocce, in uno scenario quasi surreale di creste, di campanili di rami e di alberi.

All'improvviso, nel silenzio che ti strazia i timpani ecco il boato che pare terremoto, il grande rumore che riempie di sé il vuoto assoluto: i bovini al pascolo con le loro grandi campane al collo si precipitano nelle ripide delle faggete che abbracciano il lago Laudemio e vanno a riva per l'abbeveraggio quotidiano. E' un turbinio impressionante di suoni, di rumori che l'eco dell'aria rarefatta moltiplica all'infinito.

Poi, all'improvviso, tutto si placa e nel tenero sfiorare della lingua della mucca sul pelo dell'acqua si compie l'abbraccio che il buon Dio consente alle sue creature..

In questa nostra Valle dalla bellezza talora struggente, talora inutile, la storia è arrivata e si è fermata nelle rovine delle pietre, nelle mura affumicate degli antichi castelli, nei riti ancestrali delle tradizioni greche o bizantine, nei santuari dei mille frati e delle tante Madonne, nelle superstizioni profane e nella fede infantile.

La sua storia è lunga millenni, attraversata dai Greci che andavano verso il Tirreno e dagli Etruschi che cercavano lo Jonio dai monti del Lazio e della Campania, e ancora, dai Romani, che nella piana di Grumentum, soggiornarono oltre due anni prima di buttare a mare Annibale e le sue truppe. Il castrum, l'anfiteatro e le altre vestigia, insieme con i reperti conservati

nel Museo di Grumento sono testimonianze incancellabili della vetusta civiltà, così come lo sono le mille Chiese rupestri e le splendide iconografie lasciate dai Frati Basiliani arrivati dall'Est e dalla Sicilia inseguiti dai Saraceni.

La Valle dei grandi feudatari – i Carafa, i Brayda, i Pignatelli, i Sanseverino – conserva le occhiaie nere dei vecchi castelli ormai diruti, e nella modernissima Biblioteca comunale di Moliterno custodisce la storia dei briganti e degli eroi del Risorgimento, dei preti rapaci e dei Vescovi illuminati, degli scrittori, dei poeti.

Leonardo Sinigalli, il grande poeta di Montemurro, nutriva un amore struggente per la sua terra, nella quale però voleva tornare solo da morto: *"lo tor-*

nerò vivo sotto le tue piogge rosse tornerò senza colpe a battere il tamburo, a legare il mulo alla porta, a raccogliere lumache negli orti? Vedrò fumare le stoppie, le sterpaie le fosse, udrò il merlo cantare sotto i tetti, udrò la gatta cantare sui sepolcri?" La vecchia Valle non ha finito di scrivere le sue infinite storie: da tempo ne ha aperto una nuova e accattivante: la storia del petrolio lucano, che nella fantasia dei poveri ha fatto rinascere la speranza.

Le trivelle indagatrici delle Società petrolifere che lavorano ormai da anni negli antichi vigneti, nei frutteti, negli orti, sono un'ennesima beffa, un ennesimo scippo? Ne parleremo un'altra volta.

Paolo Melfi



L'ATTUALITÀ DI BRETTON WOODS

Si era ancora nel vivo del secondo conflitto mondiale, poche settimane dopo lo sbarco in Normandia, con una prevedibile evoluzione delle sorti della guerra a favore degli Alleati quando, nell'intento di conferire struttura e funzionamento a quei progetti di cooperazione monetaria la cui elaborazione risaliva al 1941, fu indetta la **conferenza monetaria di Bretton Woods**, amena cittadina situata nel New Hampshire.

I lavori si svolsero al Mount Washington Hotel dal primo al 23 luglio del 1944 e vi parteciparono le delegazioni di ben quarantacinque Paesi diversi, con l'ovvia esclusione della controparte combattente costituita dalla Germania, dal Giappone dagli Stati satelliti dell'Asse, nonché dall'Italia ancora divisa in due con un Regno del Sud, seppur in clima di cobelligeranza, ben lontano dall'essere ac-

colto nel novero delle Nazioni Unite.

Tale importante consesso costituì all'epoca un tentativo per ricercare un comune denominatore per le risorse finanziarie e le valute mondiali, oltre che un costruttivo nuovo indirizzo di scambi commerciali da avviarsi nel futuro periodo postbellico.

Nella rievocazione di questo importante avvenimento, che senza dubbio costituisce un rilevante momento per l'economia mondiale, è preferibile calarsi per quanto possibile nell'atmosfera di quei giorni in cui le idee ancora in embrione erano avvolte nei venti di guerra che stavano assottigliando il potenziale industriale di molte delle nazioni convenute a Bretton Woods.

Giova peraltro sottolineare che la maggior parte dei delegati non erano investiti di pieni poteri, bensì solo incaricati di recepire le

proposte da sottoporre ai rispettivi governi e che molti Paesi partecipanti avevano già sofferto elevati sacrifici umani, oltre che distruzioni industriali tali da lasciare in piedi solo una residua attività prevalentemente rivolta alla produzione bellica.

Nondimeno i lavori e le decisioni di Bretton Woods tracciarono il cammino della ricostruzione e aleggiò in quei giorni una sostanziale fiducia nel convincimento che un'efficiente ricostruzione si sarebbe potuta realizzare soltanto attraverso rapporti di equa collaborazione mondiale.

Protagonisti principali furono il **ministro del Tesoro degli Stati Uniti, Henry Morgenthau**, e l'insigne **economista britannico lord John Maynard Keynes**, sapienti disegnatori di quelle che sarebbero state **le due principali decisioni** della conferenza di Bretton Woods: **la creazione di un Fondo monetario internazionale** e **l'istituzione di una Banca mondiale per la ricostruzione e lo sviluppo**.

Le linee maestre della conferenza furono segnate dalle elaborazioni di tre commissioni.

Una per il Fondo, presieduta dallo statunitense White, la seconda per la Banca, guidata dallo stesso Keynes, la terza incaricata di studiare altri mezzi di collaborazione finanziaria internazionale, con a capo il messicano Suarez.

Le trattative furono laboriose e complesse, dovendosi superare e coagulare divergenti impostazioni, ma alla fine consentirono il rag-



giungimento di significativi accordi, almeno sui principali aspetti economici in discussione, nonché l'elaborazione e il varo di strumenti pensati per il dopoguerra e la ricostruzione, ma a tutt'oggi attivi.

Come poi definito dai relativi articoli, la conferenza delineò quale

obiettivo essenziale del Fondo il perseguimento di una stabilità dei cambi mediante la negoziazione delle valute sulla base di tassi da convenirsi, onde evitare concorrenziali svalutazioni monetarie.

Le finalità della conferenza di Bretton Woods furono poi integrate e ampliate da ben venti articoli

che ne chiariscono ulteriormente i compiti e gli scopi.

Così, per esempio, si stabilì l'incentivazione della collaborazione finanziaria su base internazionale con idonei strumenti di consultazione e cooperazione per la soluzione di problemi monetari mondiali, nonché l'agevolazione e l'espansione di un equilibrato sviluppo dei commerci mantenendo alto l'impiego della manodopera e il reddito effettivo quali presupposti per il miglior sfruttamento delle risorse produttive di tutti i Paesi partecipanti.

Oltre alla stabilità dei cambi evitanti lotte monetarie, che conducevano a pericolose svalutazioni, non andava perduto d'occhio il rafforzamento del credito e la pronta individuazione di squilibri

internazionali atti a offrire la possibilità di pronta correzione. Fu inoltre stabilito che i **mezzi finanziari** sarebbero stati forniti al **Fondo monetario** dai Paesi partecipanti che avrebbero versato, in oro e valute, una cifra complessiva di **8 miliardi e 800 milioni di dollari.**



Morgenthau e Keynes

Somma alla quale gli Stati Uniti avrebbero contribuito per un terzo e cioè con 2 miliardi e 750 milioni di dollari, la Gran Bretagna con 1300 milioni, l'Unione Sovietica con 1200 milioni, la Cina con 550 milioni, la Francia con 450 milioni, l'India con 400 milioni di dollari e via via tutti gli altri Paesi coinvolti con quote proporzionalmente minori. **Il 22 luglio 1944**, al termine dei lavori fu firmato il **Final act of the United nations monetary and financial conference**, che incorporava anche gli statuti del Fondo monetario internazionale (**Articles of agreement of the international monetary fund**).

Scorrendo alcuni passi del discorso conclusivo di Henry Morgenthau si coglie l'atmosfera di speranza che aleggiava su Bretton Woods in quei giorni: "Un segno luminoso, scritto a grossi caratteri sulla soglia dell'avvenire, appare all'orizzonte. Un segno luminoso per i soldati sui campi di battaglia e per quelli che

lavorano nelle miniere, nelle officine e sulla terra, per le donne che trepidano nel terrore che il flagello della guerra possa abbattersi ancora su future generazioni.

È l'indizio che tutti i popoli della terra stanno imparando a unirsi e a lavorare insieme». E più avanti aggiunse: "Deve esserci una base stabile e ragionevole per gli scambi internazionali a cui tutti i Paesi potranno aderire senza sacrificare la libertà di azione necessaria alla soluzione dei problemi economici interni.

Ciò costituisce la sola alternativa ai disastrosi sistemi del passato [...] che non hanno fatto altro che procurare depressione economica e determinare il conflitto.

Gli scopi della progettata Banca internazionale mirano ad aiutare soprattutto quei Paesi in cui il ferro e il fuoco dell'invasione e l'eroica decisione di lasciare il deserto dietro di sé hanno distrutto l'industria e l'agricoltura, attraverso ragionevoli sostegni finanziari a lunga scadenza». Gli accordi di Bretton Woods entrarono in vigore il 27 dicembre 1945 ad avvenuta ratifica dei primi 29 partecipanti, sottoscrittori del 65 per cento delle quote complessive. Altri seguirono nel tempo.

L'Italia, che, come detto, non fu presente, aderì al Fondo monetario internazionale il 27 marzo 1947 con una quota iniziale di 180 milioni di dollari. Fra i grandi Paesi intervenuti alla Conferenza rimase invece esclusa l'Unione Sovietica il cui governo non ratificò mai quegli accordi.

Decio Romano

ROSSI NUMERO UNO D'ITALIA

Potenza del nome...anzi del cognome. Sono 82.882 le famiglie **Rossi** (con quasi duecentomila persone) in Italia e ciò lo colloca, come da tabella nella pagina, al primo posto nazionale con **Russo** e **Ferrari** secondi e terzi.

Il dato è confermato, su un campione di circa undicimila cognomi, anche tra i nostri pensionati che vedono ben 35 Rossi.

Indubbiamente il Rossi più famoso d'Italia è il pilota motociclistico **Valentino** che



contende alla rockstar **Vasco** questo particolare primato.

Altri Rossi attualmente famosi sono due sportivi: **Antonio**, canoista tre volte campione olimpico e portabandiera italiano ai Giochi di Pechino e **Giuseppe** recente protagonista con la squadra di calcio azzurra in Sudafrica. Poi, come non ricordare **Paolo**, il Pablito nazionale, campione del mondo



di calcio 1982. Sempre in questo ambito vi segnaliamo **Napoleone** di Montelera, pilota automobilistico degli anni Trenta e fondatore della Martini&Rossi, **Sebastiano** portiere del Milan negli anni Novanta con un record di 929 minuti di imbattibilità e **Delio**

l'ex allenatore della Lazio. Ma Rossi non è sinonimo solo di sport perché ci sono anche **Carlo Alberto**, musicista e compositore, **Ernesto** uomo politico e scrittore, **Paolo**, ministro e presidente della Corte Costituzionale, **Guido**, giurista ed ex presidente Consob, e gli attori **Paolo** e **Kim** Stuart, cabaret per il primo e fiction per il secondo.



I COGNOMI PIU' DIFFUSI NEL MONDO

ITALIA

- 1) Rossi
- 2) Russo
- 3) Ferrari
- 4) Esposito
- 5) Bianchi
- 6) Colombo
- 7) Romano
- 8) Ricci
- 9) Gallo
- 10) Greco

Usa

- 1) Smith

Cina

- 1) Li

Francia

- 1) Martin

Germania

- 1) Muller

Inghilterra

- 1) Smith

Spagna

- 1) Garcia

TORNERANNO A CASA I MARMMI?



L'appello del presidente greco, Karolos Papoulias, in occasione dell'inaugurazione del nuovo museo sotto l'Acropoli è anche grido di dolore e di battaglia: "E' tempo che i Marmi tornino a casa!" dando così il via all'ennesimo conto alla rovescia per il rientro in pa-

tria dei fregi del Partenone, i reperti più contesi del mondo, esposti oggi al British Museum di Londra.

Era il 1801 quando Thomas Bruce, settimo conte di Elgin, ambasciatore inglese presso l'Impero Ottomano, accordandosi con i Turchi che allora occupavano la Grecia, fece segare via 56 lastre del fregio (due terzi del totale), 15 metope, enormi schegge dei frontoni, una cariatide dell'Eretteo: il tutto staccato e imbarcato per la Gran Bretagna. Il conte pensava di fare un business ma poi, nel 1816, pieno di debiti, accettò di vendere – per l'equivalente di due milioni di euro – i reperti al governo inglese che li donò al British.

Ora i Greci a dare maggiore forza alle richieste che in tutti questi anni hanno incessantemente rivolto al Museo inglese hanno mostrato, nella nuova struttura a 300 metri dalla spianata dei templi, tutt'insieme i Marmi del Partenone, ricomposti per la prima volta dopo più di due secoli dallo smembra-

mento. Vale la pena di volare ad Atene (i Greci si aspettano diecimila visitatori al giorno) a vedere, com'era una volta, il capolavoro di Fidìa voluto da Pericle nel quattrocento a.C.: due frontoni scolpiti, un fregio che correva tutt'intorno scandito da bassorilievi mai visti prima così belli, e 92 metope che giocavano con il sole. Il marmo delle sculture, con i mil-



lenni, ha perso i colori originali e si è fatto dei toni dell'ambra, quasi terroso, così evidenziando ancora di più la differenza con il gesso candido della settantina di copie inserite tra gli originali per reintegrare le parti portate via.

Simone Bocconcelli

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma
00184 Roma - Via Nazionale, 39
Tel. / Fax 06. 47 40 545 / 47 40 553
www.associazionepensionatibdr.it
info@associazionepensionatibdr.it

Aderente alla FAP - Federazione Nazionale Sindacale delle Associazioni dei Pensionati del Credito

Autorizzazione n. 264/08 del 07.07.2008

Presidente dell'Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma
Tullio Ruggiero

Direttore Editoriale
Massimo Cilli

Direttore Responsabile
Maurizio Bocconcelli

Comitato di Redazione
Maurizio Bocconcelli - Massimo Cilli
Fulvio Matera - Giovanni Patrizi - Tullio Ruggiero

Redazione
Simone Bocconcelli

Stampa
CSC Grafica - Guidonia Montecelio (Roma)

Articoli, lettere e pubblicazioni varie contenute in questo periodico impegnano tutto e soltanto la responsabilità degli autori.

Distribuzione Gratuita

I TESORI DELLA BANCA

Palazzo De Ferrari - Genova



La filiale di Genova, allora si diceva "Sede" sottintendendole autonomia decisionale, era, nel 1901, ospitata in un modesto "scagno" della Genova antica, il primo sportello del Banco di Roma distaccato fuori del territorio dell'Italia Centrale (dove, a parte la Sede di Roma, quelli esistenti erano chiamati semplicemente "succursali").

Poi nel 1920 ci fu il trasferimento nel Palazzo De Ferrari proprio alle spalle della Parrocchia di San Matteo, chiesa gentilizia della famiglia Doria, tanto cara ai ricordi di molti ex-dipendenti della Filiale.

In realtà, il Palazzo era costituito di due diversi edifici fronteggianti le, allora importanti, arterie del centro antico ossia vico Falamo-

nica a Nord e vico San Matteo a Sud, che l'abilità ed il gusto dell'architetto Carlo Barabino aveva (con un mirabile prospetto neo classico) reso elemento qualificante della piazza San Domenico oltre alla creazione di un ingresso/disimpegno, alle sale di rappresentanza (con soffitti e pareti magnificanti le gesta dei Doria, di Antonio Giolfi e G.B. Carlone, in parte affrescati e decorati con stucchi), del piano rialzato di raro effetto architettonico. Agli inizi del secolo XX, la piazza De Ferrari vedrà completata la sua monumentale sistemazione definitiva con gli edifici imponenti della Borsa, della Navigazione



Italia e della Sede Sociale di una banca "genovese": il Credito Italiano. **(G. P.)**

Il Nostro Villaggio